

Domenica 27 settembre 2015 il Giornale dell'Umbria

42 | cultura & SPETTACOLI



La Bohème dei giovani incanta con le nuove voci

Successo per la prima dell'opera di Puccini affidata al regista Giorgio Bongiovanni e agli artisti scelti dal Lirico Sperimentale

di STEFANO RAGNI

I più emozionati sono i genitori, papà Alfio e mamma Silvana che siedono in prima fila, col mento quasi appoggiato alla balaustra dell'orchestra. Per loro il Teatro Nuovo di Spoleto è il luogo del debutto della figlia Chiara che indossa gli improbabili panni di Mimì. Cosa che riesce molto difficile a una ragazza assisana che scoppia di salute e che nel ruolo della gaia fioraia della Bohème ci sta stretta, sia fisicamente che vocalmente. Chissà mai perché Michelangelo Zurletti, il direttore artistico che ha sempre avvertito il "luogo comune" del gusto vocale in ogni sua forma, abbassa ora la guardia e getta la spugna verso un capolavoro tanto amato dal pubblico, quanto logorato da oltre un secolo di successi. È difficile anche per il raffinato Giorgio Bongiovanni inventare una regia che non sia quella che tutti vorremmo vedere, piena di cose belle e buone. Costumi d'epoca e scene tradizionali di Sormani e Cardaropoli avvincono gli ascoltatori della Bohème dell'esordio di una stagione itinerante che in Umbria mietterà consensi a non finire, rifocalizzando, se ce ne fosse ancora bisogno, la centralità del Lirico Sperimentale in tutto ciò che di regionale si può fare in quanto a opera. La prima compagnia di cantanti mandata in trincea a sondare gli umori del pubblico è sottoposta a una non lieve pressione



In alto tutta la compagnia dei cantanti protagonisti de "La Bohème" A destra, Giuseppe Distefano e Chiara Mogini
FOTO RICCARDO SPINELLA



da un'orchestra che pompa con molto vigore: con il risultato che tutti sono costretti un po' a forzare i registri.

Ne fa le spese forse il Rodolfo di Giuseppe Distefano che oltretutto fatica un po' anche a cingere con le braccia la sua amata Mimì. Lei, Chiara Mogini ha un volume poderoso, una dizione chiarissima, una tinta vocale ombreggiata e un vibrato che ricorda i soprani d'altri tempi: sono tutte carte da giocare sul tavolo di una carriera che si pronostica felice e che qui al Nuovo segna un esordio più che soddisfacente, considerando anche che la ragazza è ancora una studentessa del Conservatorio di Perugia. Le fa da "sottotesto" la Musetta di Claudia Sasso, arguta e sciolta deuteragonista, mentre il terzetto maschile di Costantino Finucci, Alessandro Pento e Eugenio di Lieto si mette in asse

La colonna sonora
Orchestra dell'Otlis diretta da Carlo Palleschi, bacchetta chiarissima e implacabile cesellatore di ogni particolare strumentale

progressivamente, evidenziando buone prospettive. Maurizio Cascianelli è il veterano di Benoit e di Alcindoro, mentre l'intonazione di Parpignol è affidata a Amedeo di Furia. Orchestra dell'Otlis diretta dal formidabile Carlo Palleschi, bacchetta chiarissima e implacabile cesellatura di ogni particolare strumentale, anche se, a sorpresa, schioccia una avvertibile stecca di fiati. La "favola bella" della Vigilia di Natale, pensata con geniale abilità da un Puccini non ancora quarantenne, a giudicare dalle ovazioni del pubblico spoletino, conferma lo slittamento semantico di un capolavoro che è razionalmente perdente per quanto poi trionfa nell'attualità di un mito che non conosce flessioni.

GLI APPUNTAMENTI

Dopo Spoleto lo spettacolo fa il giro dei teatri umbri

SPOLETO - "La Bohème" di Puccini, il miracolo contenuto nell'opera ispirata al romanzo di Henri Murger "Scènes de la vie de bohème" prende vita, ancora una volta, sul palcoscenico del Teatro Nuovo di Spoleto, per la 69ma Stagione del Teatro Lirico Sperimentale.

Una esecuzione che si potrebbe definire "filologica", almeno per quel che riguarda la giovane età dei cantanti, giovani, spensierati e artisti come i personaggi che interpretano. Giovani, ma non alle prime armi.

Sono loro la realizzazione della missione che lo Sperimentale porta avanti da anni: quella di promuovere giovani artisti, accompagnandoli al loro debutto sotto la guida di grandi direttori d'orchestra e di registi importanti.

Da questo palcoscenico hanno debuttato, giovanissimi, cantanti come Renato Bruson, Leo Nucci, Anita Cerquetti, Ruggero Raimondi, Antonietta Stella, Mariella Devia e tanti altri. E registi quali Paolo Rossi, Mario Perrotta, il duo Ricci/Forte hanno incontrato per la prima volta l'opera lirica.

E sul tema della gioventù, naturalmente, si concentra l'idea registica di Giorgio Bongiovanni. «La Bohème fotografa spietatamente il momento di passaggio dalla giovinezza all'età adulta».

Dopo Spoleto, l'opera compirà una tournée regionale, andando in scena nei più importanti teatri di Perugia, Assisi, Città di Castello, Todi e Orvieto. Oggi si replica alle 17 al Teatro Nuovo di Spoleto.

A Perugia, Teatro Morlacchi, lunedì 28 e martedì 29 settembre ore 20.30. Ad Assisi, Teatro Lyrick, mercoledì 30 settembre ore 20.30. A Città di Castello, Teatro degli Illuminati, giovedì 1 ottobre ore 20.30. Todi, Teatro Comunale, venerdì 2 ottobre ore 20.30. Orvieto, Teatro Mancinelli, domenica 4 ottobre, ore 20.30.